

## VACCINO ANTI-EPATITE B ADIUVATO

### Quale malattia previene?

L'**epatite B** è una malattia infettiva contagiosa che colpisce il fegato ed è causata da un virus. L'infezione può decorrere senza disturbi o manifestarsi in forma acuta con debolezza, nausea, vomito e ittero (colorazione giallastra della pelle e degli occhi). Raramente la forma acuta porta a morte, nella maggior parte dei casi guarisce spontaneamente ed il virus viene eliminato. In alcuni casi l'infezione persiste, il soggetto diventa così un portatore cronico del virus, anche senza avere disturbi. In altri casi invece, con maggior frequenza nei bambini, la malattia può evolvere in epatite cronica e complicarsi con cirrosi epatica e cancro del fegato. Il virus dell'epatite B viene trasmesso dalle persone ammalate o dai portatori cronici attraverso il sangue, anche mediante punture (es. uso di droghe per iniezione) o tagli con oggetti contaminati, oppure attraverso i rapporti sessuali. Il virus può essere anche trasmesso dalla madre al figlio al momento del parto. E' accertato che le persone che vivono con un ammalato, sono a rischio di contagio.

### Quali sono le caratteristiche del vaccino?

Vaccino antiepatite B (rDNA) (adiuvato, adsorbito)

### Come si somministra?

Il vaccino anti-epatite B adjuvato può essere utilizzato dai 15 anni di vita in su.

Viene somministrato per via intramuscolare nel muscolo deltoide.

Il ciclo vaccinale di base consta di 4 dosi, somministrate al tempo 0 - 1 mese - 1 mese - 4 mesi (cioè: la 2° dose 1 mese dopo la 1° dose, la 3° dose 2 mesi dopo la 1° dose, la 4° dose 6 mesi dopo la 1 dose).

Potrebbe essere necessaria una dose di richiamo.

### Per chi è indicata la vaccinazione?

I soggetti dializzati o in attesa di dialisi, i soggetti immunodepressi (compresi i pazienti con HIV), gli obesi e i fumatori possono avere una risposta inadeguata alla vaccinazione anti-epatite B standard; per tale motivo viene proposto il vaccino con componente antigenica maggiorata o adjuvata.

### In quali casi si deve rinviare la vaccinazione?

- E' opportuno rimandare la vaccinazione in presenza di malattie acute febbrili o disturbi generali giudicati importanti dal medico.

### In quali casi non si può fare la vaccinazione?

- Reazione allergica grave (anafilassi) ad una precedente dose di vaccino o ad un suo componente (può contenere tracce di saccaromiceti)

### Quali sono i possibili effetti indesiderati?

- Come per tutti i vaccini, non è possibile escludere l'eventualità di reazioni allergiche anche gravi come lo shock anafilattico.
  - Entro 24 - 48 ore possono verificarsi effetti collaterali nella sede dell'iniezione: dolore, gonfiore, eritema, indurimento, ingrossamento delle linfoghiandole.
  - Possono verificarsi inoltre febbre anche di grado elevato, vomito, diarrea, esantemi, irritabilità, pianto continuo od anomalo (di solito entro 48 - 72 ore).
- Nella maggioranza dei casi questi effetti collaterali sono di lieve entità e durata

### Cosa fare dopo la vaccinazione?

Rispettare un tempo di osservazione post-vaccinale come indicato dall'operatore sanitario. Di norma l'attesa dopo la vaccinazione è considerata sicura dopo 15-20 minuti, in casi specifici può essere richiesto un tempo superiore di osservazione.

A domicilio in caso di dolore nella sede di iniezione e/o di febbre può essere somministrato un antidolorifico/antipiretico, il cui dosaggio dipende dall'età e dal peso del bambino/adulto; in caso di gonfiore/rossore in sede di iniezione si raccomanda di non massaggiare la zona e di applicare un panno imbevuto di acqua fresca.